Comunità Pastorale Divina Misericordia - Bellinzago L. - Cambiago - Gessate

6 agosto 2023 - anno VIII - n° 27 (297)

Il Ponte

S. MICHELE ARCANGELO IN BELLINZAGO LOMBARDO - S. ZENONE IN CAMBIAGO - SS. PIETRO E PAOLO IN GESSATE

SONO IN MEZZO A NOI

Me ne ero accorto, ma non me n'ero reso pienamente conto fin quando, un prete di passaggio, che ha celebrato Messa in una delle nostre chiese, me li ha fatti notare. Sto parlando dei ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione nelle nostre parrocchie quest'anno. Al momento della Comunione, alla domenica, tanti si mettono in fila per riceve l'Eucaristia, ma i nostri ragazzi che hanno iniziato a riceverla da poco, si distinguono: sono attenti, con lo sguardo sveglio, con le mani ben disposte per ricevere il Corpo di Cristo, e poi tornano al posto con un sorriso dopo aver mangiato Gesù-Pane davanti al sacerdote. Non è l'elogio della compostezza nella liturgia, ma questi amici più giovani esprimono anche con gesti e atteggiamenti semplicissimi una Fede che stanno imparando a vivere. Sono in mezzo a noi questi "piccoli", ma anche tanti altri di età e da esperienze differenti, che credono, che vivono la fede con profondo coinvolgimento. Anche ciascuno di noi è probabilmente un credente sincero e coinvolto nell'incontro con Cristo e siamo in mezzo a tutti gli altri, a un mondo che può apparire tanto lontano dalla vita di fede, dal seguire Gesù, dall'ascoltare la Parola di Dio... ma non è così! Il Signore interpella tutti, vuole scaldare i cuori dei bambini della Prima Comunione, dei giovani, degli adulti e degli anziani. Sono veri i cammini di fede, anche quelli più

combattuti e sofferti, si tratta di prendersi cura dei germogli di gioia che Dio mette in animo a ciascuno di noi, cioè delle cose vere che sentiamo dentro, che ci fanno essere felici veramente (pregare, amare, mettersi al servizio, sperimentare, scegliere con coraggio, donarsi). Ognuno deve prendersi sul serio e anche farsi carico del bello che c'è negli altri, per questo siamo chiamati a essere genitori, catechisti, educatori, allenatori, accompagnatori. Sono in mezzo a noi quelli che credono e vivono in spirito e verità; continueremo a non accorgercene e diventeremo tristi? Oppure ci coinvolgeremo sempre più in un'avventura che ci supera, che ci farà uscire dai nostri piccoli schemi e, a volte forse, anche da progetti altrettanto piccoli; questa è l'opportunità di camminare e crescere in una Comunità Cristiana, nella Chiesa con la "C" maiuscola, il corpo di Cristo in mezzo agli uomini. *vostro don Matteo*

Papa Francesco, giovedì 3 agosto ha partecipato alla cerimonia di accoglienza alla GMG presso il parco Eduardo VII. Ecco alcuni passaggi stupendi per i giovani e per tutti noi:

«Voi non siete qui per caso. Il Signore vi ha chiamati, non solo in questi giorni, ma dall'inizio dei vostri giorni. Tutti ci ha chiamati fin dall'inizio della nostra vita. […] Non siamo stati chiamati automaticamente, siamo stati chiamati per nome. […] Sono parole scritte nel cuore. E poi pensiamo che sono scritte dentro ciascuno di noi, nei nostri cuori, e formano una specie di titolo della tua vita, il senso di quello che siamo […]. Siamo stati chiamati, perché? Perché siamo amati […].

[…] nella Chiesa c'è spazio per tutti, per tutti! Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c'è spazio per tutti. Così come siamo, tutti. E questo Gesù lo dice chiaramente quando manda gli apostoli a invitare al banchetto di quell'uomo che lo aveva preparato, dice: "Andate e portate tutti, giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori: tutti, tutti, tutti". Nella Chiesa c'è posto per tutti. "Padre, ma io sono un disgraziato…, sono una disgraziata, c'è posto per me?". C'è posto per tutti! Tutti insieme, ognuno nella sua lingua, ripeta con me: "Tutti, tutti, tutti!". [ripetono] Non si sente, ancora! "Tutti, tutti, tutti!". E questa è la Chiesa, la Madre di tutti. C'è posto per tutti. Il Signore non punta il dito, ma apre le sue braccia. Questo ci fa pensare: il Signore non sa fare questo [puntare il dito], ma sa fare questo [abbracciare], ci abbraccia tutti.».

15 AGOSTO FESTA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO - *Ferragosto Solennità come alla domenica*

Don Lino Magni, prete da 70 anni: una vita spesa ad incontrare la gente e aiutarla ad amare il Signore

Il 28 giugno 2023 festeggia il 70° anniversario di ordinazione sacerdotale don Lino Magni, che è stato Parroco di S. Valeria dal 1978 al 2009. Un traguardo importante per lui e per tutti quelli che gli sono vicini con grande affetto, tanto da farlo esclamare in continuazione: «Veramente il Signore mi ha voluto bene!».

La comunità di S. Valeria ricorda che, quando aveva festeggiato il suo 50° anniversario nel 2003, aveva per la prima volta parlato pubblicamente della storia della sua vita e della sua vocazione, raccontando le principali tappe del suo ministero sacerdotale.

Infatti, solitamente non amava parlare di sé e preferiva prestare attenzione alle tante persone che riusciva ad accostare. Tendeva a non riservare nulla solo per sé e il suo tempo era sempre dedicato a pensare alla comunità e alle sue esigenze.

In quell'occasione aveva esternato quale significato avesse dato alla sua scelta di diventare prete, e anche oggi, che di anni ne sta per compiere 93, ci tiene a dire e a ribadire: «A Buscate, nel mio primo incarico in un oratorio, fare il prete è stato bello e facile, sono stato fortunato e c'era il parroco buono. Però, ho imparato veramente a fare il prete quando, poi, sono stato assegnato ad una parrocchia nella periferia di Milano, una "periferia della periferia"».

Perché «al Vigentino la gente non si conosceva tra loro, non c'era alcun senso di comunità, era meno facile coinvolgere. Ho imparato tanto. Ho imparato a mettermi nella condizione di "fratello", non guardare dall'alto al basso, andare all'essenziale nelle questioni, andare io dalla gente personalmente. Se conosco 100 cose, 50 le ho imparate in quel periodo a Milano».

Don Lino Magni, prete da settant'anni

Durante il periodo dell'incarico a Milano, don Lino era anche assistente della Gioventù femminile e ricorda ancora oggi i suoi impegni che gli erano stati affidati nel centro diocesano.

«Predicavo gli esercizi nelle settimane estive – racconta – e, poi, facevo gli esami di catechismo In quel periodo era stata istituita la GF adolescenti, e alle 19 si andava in centro a fare la riunione. La commissione si faceva di domenica e allora c'era come arcivescovo mons. **Giovan Battista Montini**, il futuro papa Paolo VI, ora santo. È stato un bel periodo, quello delle missioni a Milano, quando forte era il desiderio di annunciare ai milanesi che lasciavano la chiesa che Dio voleva bene anche a loro».

Mentre don Lino rievoca questi fatti della sua vita, la mente va ancora più indietro nel tempo, e si ferma alla veste indossata a 11 anni: «Ricordo in quell'occasione il mio parroco di Caccivio, don **Biagio Pagani**», e, poi, agli studi in seminario e agli esami di maturità svolti a Varese in una scuola statale e al giorno dell'ordinazione sacerdotale con il card. **Ildefondo Schuster** insieme ad un altro confratello: «Nella mia parrocchia di Caccivio siamo diventati preti in due nello stesso giorno e la mia annata era di 90 sacerdoti, che sono stati suddivisi in due gruppi e una parte, tra i quali io, è stata ordinata nel 1953 e l'altra ha fatto anche un quinto anno in seminario anziché solo quattro».

Don Lino è stato ordinato a neanche 23 anni, giovanissimo. Cosa dire ai giovani di oggi? «Dio vi vuole bene. Ascoltatelo. Seguitelo.»

Quale messaggio lasciare in occasione di questo importante anniversario? «Dico che sono contento di essere prete e desidero essere ancora prete». Cosa fa un prete? «Confessa e riceve la gente e la aiuta ad amare il Signore. In 42 anni qui a Seregno ha visto tanti cambiamenti. Anche le persone sono molto cambiate».

Qualche anno fa alla domanda su come vivere i cambiamenti, don Lino aveva risposto: «Il mio essere prete è stato determinato dall'attenzione alle persone. Ciò mi ha fatto più volte cambiare perché se non lo avessi fatto sarei andato in crisi. Non è stato facile cambiare ma è stato bello. Ho imparato tantissimo proprio ascoltando le persone. Prima il prete era quello che doveva insegnare. Ora, molto è cambiato, anche la scolarità delle persone e ciò che prima bastava al prete ora non basta più. Oggi il prete ha anche molto da imparare». Tanti auguri, caro don Lino!

Paola Landra

Don Lino (Pasquale) Magni, nato a Lurate Caccivio nel 1930 venne ordinato prete nel 1953. Fu viceparroco a Buscate nel 1953, Milano, zona Vigentino, nel 1957, poi parroco a Bellinzago Lombardo dal 1964 al 1978 quando venne a destinato a Seregno, s. Valeria fino a oggi.

AVVISI, MESSE E APPUNTAMENTI IN ESTATE

- ***GMG:*** i nostri 18/19enni e giovani sono alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona; seguiamo la messa finale domenica 6 agosto, alle 9.00 **su Tv2000.** Su web approfondimenti: ***https://www.lisboa2023.org/it***
- ***FESTA DI CAMBIAGO:***
  - **Sabato 26 agosto, ore 20.00 Messa in s. Zenone** *(sospesa la messa vespertina delle 18.30 a Cambiago).*
  - **Lunedì 28 agosto, ore 20.30 Ufficio dei Defunti** in san Zenone.
- ***PATRONALE S. MICHELE ARCANGELO A BELLINZAGO:***
  - **Sabato 2 settembre, ore 20.30 Processione e Messa** *(sospesa la messa vespertina delle 18).*
  - **Domenica 3 settembre, ore 10.30 s. Messa.** *Comunicheremo in dettaglio le iniziative per la festa su sito e avvisi parrocchiali.*

Don Lino Magni sta attraversando momenti difficili per la sua salute e non potrà essere presente alla festa di Bellinzago. Stiamo pensando, in accordo con il parroco di Seregno dove risiede, di provare ad andarlo a visitare in un momento più adatto direttamente dove risiede.

Si raccolgono oggetti in ottimo stato per la pesca di beneficienza della Festa patronale; lasciarli in chiesa in aula Faro

- ***SCUOLA DI TEOLOGIA PER LAICI***: Continuerà, nel prossimo anno 2023-2024, la scuola che ha come obiettivo di offrire una formazione teologica di base a favore soprattutto di laici adulti che desiderino affrontare i temi fondamentali della fede cristiana con una riflessione approfondita e una maggiore consapevolezza personale. Il tema di quest'anno sarà "**la Chiesa di Gesù**". Si veda il nostro sito per informazioni e adesioni.
- ***QUATTRO GIORNI COMUNITÀ EDUCANTI 2023***: Per catechisti, educatori, genitori, animatori liturgici, a settembre incontri in presenza o online: Linguaggi della catechesi /1: canto e musica; Linguaggi della catechesi /2: arte e teatro; Celebrare la Messa coi ragazzi e le loro famiglie; Buone pratiche per celebrare con i ragazzi.
- ***CATECHISMO INIZIAZIONE CRISTIANA:*** RICORDIAMO CHE il catechismo per preparare bambini e ragazzi alla pienezza della vita cristiana INIZIA IN 2^ ELEMENTARE E DURA 4 ANNI in ogni parrocchia**. Le iscrizioni avvengono dopo la metà di settembre e vanno rinnovate ogni anno** per ogni classe; ulteriori indicazioni a settembre.

ANAGRAFE: Si sono uniti nel sacramento del matrimonio **GIUDITTA GALLO e CHRISTIAN FUMAGALLI** a Bellinzago e **ALESSANDRA BAIONI e ALESSANDRO ORNAGHI** a Bellinzago. Abbiamo accolto nel Battesimo **NICOLÒ CREMONE, LORENZO BUFFARDI e AMELIA DI GIOIA** a Cambiago e **DAVIDE PERRONE** a Gessate. Sono tornati alla casa del Padre i nostri fratelli **GRAZIELLA BUSOLI, GIANNA ELISA POLLASTRI, PIETRO PALESTRA e FRANCO BELLONI** a Bellinzago, **IRMA TRESOLDI, MARIA GIOVANNA CORTI, TERESA DOSSI, NATALE ZERBI, GIUSEPPE BERTINI, ORESTINA FAGNANI, PAOLO PELLEGRINELLI LUCIANO GIUSEPPE VARISCO e BICE MARIA SARTIRANA** a Gessate, **EVANDRO FERRI, CARLA SARTIRANA, GIUSEPPINA COLOMBO, MADDALENA FEMIANO e NADIA PASSONI e COSTANTINO MASIA** a Cambiago.

TUTTI I CONTATTI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Parrocchia Bellinzago L.: 02 95781132 — ***san.michelearcangelo@virgilio.it***
Parrocchia Gessate: 02 95781058 — ***gessate@chiesadimilano.it***
Parrocchia Cambiago: 02 9506075 — ***parrocchia.cambiago@virgilio.it***
Oratorio Bellinzago L. 334 1856421 — **Oratorio Gessate** 02 95784134 — **Oratorio Cambiago** 340 4127540
DIACONIA: **don Matteo Galli** 338 2457850 **don Paolo Ettori** 334 1856421 **diacono Fabio Maroldi** 338 8096976
don Enzo 334 3632716 e 02 95780571 **suore del Sacro Cuore** 02 95382832
RIMANI AGGIORNATO E VISITA IL NOSTRO SITO **cpdivinamisericordia.it** e cinema don Bosco **www.cinemagessate.it**

ORARI CELEBRAZIONI:

	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Bellinzago	**8.30** s. Michele arc. **10.30** s. Michele arc.	**9.00** s. Michele	**20.30** s. Michele	**9.00** s. Michele	**9.00** Madonna della Neve	**9.00** s. Michele	**18.00** s. Michele
Cambiago	**9.00** s. Zenone **11.00** s. Zenone **19.00** Torrazza	**9.30** s. Zenone	**9.30** s. Zenone	**9.30** s. Zenone	**9.30** s. Zenone	**9.30** s. Zenone	**18.30** s. Zenone
Gessate	**8.00** ss. Pietro e P **10.30** ss. Pietro e P **18.30** ss. Pietro e P	**8.00** *Lit. P e C.* ss. Pietro e P **18.00** ss. P e P	**8.00** ss. P e P **18.00** *Lit. P e C.* ss. Pietro e P	**8.00** *Lit. P e C.* ss. Pietro e P **20.30** s. Pancrazio	**8.00** ss. P e P **18.00** *Lit. P e C.* ss. Pietro e P	**8.00** *Lit. P e C.* ss. Pietro e P **18.00** ss. P e P	**17.00** ss. Pietro e P

➔ Che cosa si intende per "***Liturgia Parola e Comunione***" *("Lit. P e C.")*? Il luogo e il momento normali per la distribuzione della S. Comunione sono la Chiesa e la Messa, ma offrire maggiori opportunità di ricevere l'Eucaristia ci porta a proporre il "culto Eucaristico fuori dalla Messa" che prevede l'ascolto della Parola e la distribuzione della S. Comunione quando non è presente il sacerdote o qualora debba già celebrare diverse altre messe; naturalmente il "culto eucaristico" è anche l'Adorazione Eucaristica. La "***Liturgia Parola e Comunione***" avverrà **nei giorni feriali in chiesa a Gessate** con il rosario comunque recitato prima dell'orario indicato.

ATTENZIONE ***all'orario delle 20.30 a s. Pancrazio, di mercoledì,*** *per offrire a chi di giorno è impegnato la possibilità della Messa feriale!*

CONFESSIONI			
	CAMBIAGO h 16-18.30	**GESSATE h 15-17**	**BELLINZAGO h 16-18**
Sabato 12 agosto	P GIUSEPPE	D PAOLO	D ENZO
Sabato 19 agosto	*Recarsi a Gessate o Bellinzago*	D MATTEO	D ENZO
Sabato 26 agosto	D MATTEO	D ENZO	D PAOLO

Vi condivido queste parole del nostro arcivescovo Mario provocato da quelle del Papa a Lisbona (“*nella Chiesa c’è spazio per tutti, per tutti! Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c’è spazio per tutti. ...questo Gesù lo dice chiaramente quando manda gli apostoli a invitare al banchetto di quell’uomo che lo aveva preparato, dice: “Andate e portate tutti, giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori: tutti, tutti, tutti”. Nella Chiesa c’è posto per tutti*”) e facendo manutenzione alle porte di una delle nostre chiese parrocchiali:

“CON IL DOVUTO RISPETTO” *DI MONS. MARIO DELPINI, ARCIVESCOVO.*

LE PORTE DELLA CHIESA.

Alcuni si sono abituati a pensare che le porte della chiesa sono lì per impedire l’ingresso ai ladri e vandali: porte imponenti, serrature rinforzate, sbarre e catenacci. Dicono: “Ladri andate via!”.

Alcuni forse pensano che servano per esporre opere d’arte, sculture preziose, originali narrazioni del vangelo. Dicono: “Guardateci, come siamo belle istruttive!

La verità è che le porte delle chiese sono per dire alla gente: “Entrate! Siete attesi! Questa è la vostra casa!”.

E, dunque, che si deve pensare se le porte della chiesa sono spesso chiuse?

Si deve pensare che ladri e vandali siano più numerosi della gente che vuole passare in chiesa per una preghiera, prima o dopo il lavoro. Si deve pensare che tocchi al parroco, oltre a tutto il resto, di aprire e chiudere la chiesa e quindi, tutto dipende dai suoi orari.

Le porte delle chiese mi confidano di essere ancora commosse quando accolgono la nonna che accompagna il nipotino a dire una preghiera alla Madonna e quando il ragioniere tornando dal lavoro si inginocchia e lascia il quietare stanchezza e nervosismo per andare a casa sorridente.

Lo salutano quando entra e quando esce gli dicono Dio ti benedica.

Quanto sono aperte le porte delle nostre chiese? Quanto accoglienti le nostre comunità, i nostri oratori, i nostri gruppi? Quanto sono aperti i nostri cuori nell’accogliere chi arriva in ricerca di fede, di accoglienza, di amore? Quanto ci facciamo carico di chi è povero e bussa?

Si parte dall’accoglienza all’ingresso delle chiese (ancora qualcuno si spende nel servizio di accoglienza nato durante il Covid), si passa dal saluto e dal sorriso, dallo scambio della pace nella Messa per giungere a tutte quelle accoglienze a cui siamo chiamati, a quello spalancarsi a chi giunge con domande, bisogni e anche proposte.

Quanto ci prendiamo cura delle “porte” della Chiesa?

Che cosa posso fare io per “curare le porte”? *vostro don Matteo*